Ill.mo Signor

Walter Kaswalder

Presidente del Consiglio provinciale

SEDE

Trento, 26 maggio 2020

**Interrogazione n.**

**Distribuzione dei dividendi da parte di Autostrada del Brennero S.p.A.:**

**100 milioni di euro ai soci pubblici e privati. Quale visione strategica?**

Il 22 novembre 2019 abbiamo depositato l’interrogazione a risposta scritta n. 1011 per ottenere dalla Giunta alcuni chiarimenti rispetto alla richiesta di una distribuzione straordinaria dei dividendi presentata dalle amministrazioni pubbliche socie della Autostrada del Brennero S.p.A.

A cinque mesi dalla scadenza prevista per l’ottenimento di una risposta (non ancora pervenuta) e dopo un certo dibattito ospitato dagli organi di stampa ed anche – rapidamente – dall’Aula consiliare, il tema torna ad essere rilevante per gli effetti dell’emergenza sanitaria causata dal virus Covid-19.

Se non è infatti nuova l’idea di ricavare fondi dall’A22 per immettere liquidità nei bilanci dei soci pubblici e nelle tasche di quelli privati, il fatto che ciò possa avvenire mentre l’A22 stessa è impegnata nella richiesta di cassa integrazione per i propri dipendenti, sembra stridere non solo con il buonsenso, ma anche con alcuni principi della buona amministrazione.

Appare infatti difficile considerare comprensibile e lineare la scelta di liquidare dividendi nel mentre si avanza la richiesta di Cassa integrazione per una quota significativa dei propri dipendenti, con gli effetti negativi sul sistema e sui bilanci familiari dei lavoratori che questa scelta comporta. Eppure, alla distribuzione di parte della riserva straordinaria stabilita dall’assemblea della A22 nel dicembre 2019 (per l’ammontare di circa 65 milioni di euro, di cui oltre 9 milioni di euro destinati ai soci privati), si aggiungerebbe ora una seconda liquidazione, che dovrebbe essere deliberata nell’assemblea della società prevista per il mese prossimo, per altri 35 milioni di euro, di cui quasi 5 milioni finirebbero ai soci privati.

Appare infine discutibile, segno di una preoccupante carenza di visione strategica, la concentrazione della società sugli obiettivi a breve, mentre resta del tutto impraticata, dagli amministratori e dai soci, la strada maestra del rinnovo della concessione, resa probabilmente meno impervia dall’attenuazione della normativa europea contro gli aiuti di Stato e resa quanto mai urgente dalla significativa quantità di risorse che per questa via sarebbero utilizzabili a sostegno di una politica di investimenti.

**Tanto premesso, interroghiamo il presidente della Provincia per sapere:**

1. se è vero che Autostrada del Brennero S.p.A. si accinge a liquidare dividendi per circa 35 milioni di euro e chiede contemporaneamente risorse pubbliche per circa 1 milione di euro per la cassa integrazione di propri dipendenti;
2. se è vero che una percentuale di detti dividendi, pari a circa 5 milioni di euro, finirebbero trasferiti nei patrimoni dei soci privati, e come si valuti detta possibilità alla luce dei timori per il calo dei passaggi e delle connesse entrate a favore della Società, per gli effetti della pandemia da Covid-19;
3. come ha utilizzato gli oltre 4 milioni di euro derivanti, secondo la quota di azioni in proprietà, dalla distribuzione della Riserva Straordinaria a seguito della delibera dell’assemblea della Società nel dicembre scorso;
4. se è vero che la Provincia autonoma di Trento intenderebbe utilizzare le risorse (dividendi) frutto della prossima delibera assembleare per sostenere spesa in conto corrente;
5. se non ritenga opportuno, vista la grave situazione economica e sociale derivante dalla pandemia, rafforzare la patrimonializzazione della Società Autostrada del Brennero S.p.A. e quindi opporsi alla distribuzione di dividendi nella prossima assemblea di A22 S.p.A. Ciò al fine di essere più credibile nella trattativa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministro competente per ottenere una nuova concessione autostradale, vera questione nodale per il futuro socio economico dei territori attraversati dal corridoio autostradale, in considerazione del fatto che da oltre 6 anni la concessione viene esercitata in deroga ed impedisce gli investimenti necessari per l’asse autostradale ed anche per le opere stradali contigue all’asse stesso;
6. se non ritenga piuttosto urgente esercitare le proprie prerogative, anche in ragione della temporanea sospensione della normativa europea in materia di aiuti di stato, per ottenere il rinnovo della concessione e dunque lo sblocco di circa 1 miliardo di euro di capitali di cui l'Autostrada del Brennero S.p.A. dispone per investimenti.

A norma di regolamento, chiediamo risposta scritta.

Consigliere Giorgio Tonini

Consigliere Luca Zeni

Consigliere Sara Ferrari

Consigliere Alessio Manica

Consigliere Alessandro Olivi